



Si è inaugurata ieri in via Remorsella la factory studio dei creativi nata dalle ceneri di un vecchio garage

In team hanno già firmato il progetto di franchising per una azienda di motocicli

PAOLA NALDI

C'è una fucina dove la creatività si esprime a 360 gradi, un grande «laboratorio di idee» in pieno centro storico (in via Remorsella 5/2), nato dalle ceneri di un vecchio garage, dove prendono vita progetti di restyling di appartamenti e negozi, di comunicazione e pubblicità, disegni di architettura, sculture e litografie da un antico torchio, fotografie d'autore e capi di sartoria, pezzi unici di alta artigianalità. Il nome della «factory» è Cinquerosso studio e i protagonisti sono cinque giovani creativi con competenze diverse (un art director, un architetto, un artista visivo, un fotografo, una stilista) che credono in un modo nuovo di lavorare insieme, dove ognuno ha un ruolo ben preciso e contribuisce con le proprie competenze alla definizione di un progetto. L'idea è nata nel luglio scorso a tre bolognesi, figli d'arte ma cresciuti senza tanti privilegi.

Poco più che trentenni con alle spalle un curriculum di tutto rispetto. Francesca ed Eugenio Lenzi, figli del noto artista bolognese Giorgio, lei architetto, lui scultore e incisore. Poi l'amica di Francesca, Francesca Fazioli, art director alla Perla per tanti anni, grafica pubblicitaria, che ha ereditato la passione per questo lavoro dal padre. In seguito si sono aggiunti Annibale Catania, fotografo che arriva dalla cronaca e che occupa un angolo di spazio dell'ampio loft con il suo studio di posa, e Lucia Latini, l'unica non bolognese che proprio ieri si è unita alla «creative house» con la sua pro-



Il gruppo dei giovani artisti di «Cinquerosso»

## I giovani artisti di Cinquerosso tra restyling, foto e sculture

### L'INTERVISTA

Francesca Lenzi, architetto  
«Noi figli d'arte con le nostre idee contro la noia»

IL LORO motto è distinguersi dalla produzione di massa, dall'omologazione e dalla noia e il lato economico del loro lavoro è importante ma non è l'aspetto fondamentale. Sono uniti da questo spirito che li rende una squadra. «Io e Francesca ci conosciamo fin da quando eravamo bambine e abbiamo radici simili — racconta Francesca Lenzi, che si fa portavoce del gruppo — E mio fratello ed io siamo sempre andati d'accordo. Siamo tutti e tre figli d'arte ma i nostri genitori non ci hanno mai aiutato; anzi siamo usciti presto di casa e ci siamo dovuti arrangiare da soli. Sono esperienze che ti fanno crescere con un certo spirito, che ti formano tanto che adesso quello che ci importa è arrivare a sera con il sorriso sulle labbra. Il segreto per riuscire a lavorare assieme è proprio questo stesso sentire e poi sapere che puoi presentare un progetto ad un cliente sapendo che dietro non ci sei solo tu ma un gruppo. Ti senti più forte perché puoi contare anche sulle competenze degli altri. Con questa filosofia siamo riusciti a conquistare i giapponesi. Ci affascina la cura dei particolari, dei materiali, l'originalità delle soluzioni e una certa passione che travalica il lato economico, così scartiamo lavori anche remunerativi ma che non ci interessano. Se io curo la parte tecnica, Francesca normalmente cura la presentazione ed Eugenio la parte artistica».



**EUGENIO LENZI**  
Fratello di Francesca, è l'artista della «creative house». È scultore ma ha anche una passione forte per la litografia



**FRANCESCA LENZI**  
Una laurea in architettura e un padre designer che le ha fatto conoscere siti archeologici e altre civiltà. Ha una passione per i viaggi



**FRANCESCA FAZIOLI**  
Francesca Fazioli è l'art director. Fin da piccola ha frequentato casa Lenzi e con lei ha condiviso scuole e amicizie

duzione di capi unici, di abbigliamento e accessori, in pelle e camoscio.

In team hanno già firmato diversi lavori: il progetto di franchising per una azienda di motocicli che comprendeva la cura dell'arredo dei punti vendita, della comunicazione, dell'immagine; quattro progetti di restyling di palazzi e condomini in Giappone. E sempre in Giappone hanno vinto un concorso per l'arredo di interni di appartamenti destinati a

giovani, a coppie con figli, e a persone anziane. Un'affezione con l'Oriente che è nata grazie anche a Mio Suzuki, giovane architetto, pure lei figlia d'arte, con la passione per il Bel Paese diventata partner del gruppo. Ma le collaborazioni sono in continuo aumento e presto partiranno stage per neolaureati in architettura, al Dams o in scuole di grafica che potranno lavorare nei diversi settori.

Entrando nella grande «creative house» si respira l'energia po-

sitiva e il fermento di idee, rimanendo come contaminati da tanta creatività. Gli ampi spazi sono arredati con i mobili disegnati da Francesca-architetto, realizzati poi direttamente da Eugenio che si è ritagliato il suo laboratorio dietro grandi vetrate: lunghe scrivanie con tavole (quelle normalmente sono utilizzate per la copertura dei tetti), un grande divano e un tavolino rosso con il logo dello studio, il numero cinque che diventa leit motiv di tutta la

decorazione, scelto perché considerato porta fortuna da Francesca Fazioli. C'è pure una cucina ad usarla è quasi sempre Eugenio, abile cuoco che soddisfa le richieste della tribù femminile. E sulla terrazza, attrezzata per invitare gli amici per un aperitivo tra il verde, d'estate entra in funzione un barbecue. È la filosofia dello studio dove le idee nascono dalla creatività dei singoli ma anche dall'incontro e dallo scambio con altre persone.

Naturalmente la «creative house» ha un'anima multimediale da visitare al sito [www.cinquerosso.com](http://www.cinquerosso.com).